

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. alla linea. Comicali, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.
Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

La minaccia DI NUOVI ARRESTI

DEPUTATO SOTTO PROCESSO

ROMA, 1, ore 4.30 p.

Riproduciamo il seguente dispaccio pubblicato in supplemento ieri sera:

(S) Gravi notizie circolano in città e nei circoli parlamentari sulla questione della Banca Romana.

È certo ormai che l'Autorità Giudiziaria presenterà immediatamente alla Camera la domanda concreta di autorizzazione a procedere contro l'on. DE ZERBI, imputato di peculato per illecite retribuzioni avute dalla Banca Romana.

La notizia ormai positiva impressiona grandemente e si discute dovunque sulle possibili eventualità di altre domande e d'altri susseguenti arresti.

Creanza presidenziale

In mezzo a questa febbre di curiosità, da cui tutti sono assaliti, circa il pandemonio bancario, pochi prestano attenzione ad alcuni fatti, che pure non sono d'ordine secondario, e dimostrano sempre più su quale pendio fatale di decadenza c'incamminiamo in tutto ciò che riguarda l'educazione politica e le funzioni più importanti dello Stato.

Per convincersene non occorre altro che dare un'occhiata, sia pur fuggitiva, al modo col quale procedono le cose alla Camera.

Lasciamo stare l'inciviltà delle interruzioni, degli urli, di tutti quegli atti che dimostrano quanto sia scarso il rispetto, che si portano fra loro uomini e partiti, e quanto sia scarso quello che professano all'Aula parlamentare nel suo insieme.

Oggi è un Presidente del Consiglio che dà del novellino ad un deputato, e indirettamente del diffamatore o eco di diffamatori ad un altro; e domani un Presidente della Camera, che ne provoca le risa, fingendo di non conoscere un deputato, che domanda una rettifica del processo verbale in ordine al proprio voto, e trattandolo peggio di uno scolarecchio qualunque.

Dove sono andati i bei tempi della Camera subalpina ed italiana, quando i primi seggi del governo e delle rappresentanze nazionali traevano splendore dal nome di chi li occupava, e quando il rispetto reciproco era legge comune da tutti rispettata?

E si quelli erano uomini superiori, mentre al di d'oggi ci troviamo dinanzi a nullità pretenziose, a palloni gonfiati.

Come saggio del punto a cui siamo arrivati per ciò che riguarda le consuetudini parlamentari, riportiamo da un foglio ministeriale di Venezia, questo brano di resoconto della seduta 30 gennaio ultimo scorso.

Letto il processo verbale della seduta di sabato domanda la parola l'on. Schiratti deputato di Conegliano.

Il presidente gli domanda: Come si chiama lei? (Si ride)

Schiratti: Mi chiamo Schiratti; vorrei parlare sul processo verbale.

Zanardelli: Cosa deve mai dire sul processo verbale? (Si ride di nuovo)

Schiratti: Mi chiedo un voto nominale di sabato gli fu attribuito un voto contrario a quello che egli ha dato: Egli votò: no, cioè contro il rinvio chiesto dal presidente del Consiglio.

Zanardelli: Di ciò incolpi se stesso: vuol dire che ella non fece attenzione alla raccomandazione che io feci prima che si procedesse all'appello di rispondere ad alta voce. Le ripeto: incolpi se stesso. (Si ride)

È lecito ad un Presidente della Ca-

mera, sia pure un capoccia della progresseria, esporre in tal modo alla derisione un rappresentante del paese?

Noi non siamo teneri del signor Schiratti, come uomo politico, anzi deploriamo che la sua elezione abbia servito ad escludere dalla Camera un nome, che vale quello di cento degli attuali Presidenti; ma l'on. Schiratti, oltretutto persona stimabilissima, è deputato, e alle domande ironiche del Presidente, come alle risa dei deputati, avrebbe potuto rispondere col celebre passo: risus abundat..... con quel che segue.

Dal canto nostro pensiamo se fra una delle cose più necessarie per tentar di raddrizzare le gambe a questo andazzo, non sappiamo se più ridicolo o pernicioso ad ogni consuetudine civile, non sarebbe opportuno far trovare in permanenza su certi banchi un esemplare del galateo di monsignor Della Casa.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 1 febbraio 1893)

Dopo la lettura del processo verbale, l'on. Zanardelli fa leggere una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi. La Camera accoglie con silenzio glaciale la domanda che produce impressione grandissima.

La domanda di autorizzazione è firmata dal Procuratore del Re.

Dicesi che negli anni dal 1888 al 1891 si diedero a De Zerbi più di 400,000 lire dalla Banca Romana.

Tanlongo non contesta questi pagamenti, ma li attribuisce a causa di rimborsi per spese di viaggi e per pubblicazioni per preparare l'opinione pubblica.

Seguono interrogazioni su progetti di legge di secondaria importanza, e la seduta si scioglie fra conversazioni vivacissime.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. - Parecchi giornali annunziano che la divisione dell'ammiraglio Buge la-

quasi senza saperlo.

- Ma quella donna è dunque fatale per noi?

- disse quindi fra i singulti...

- Fatale, fatale - ripeté Rambaldi... no - quella donna è maligna, povere le mie anime ingenuae...

Il conte Angelo non ascoltava più; pareva tutto assorto in meditazione, pallido, e tremante nei muscoli del viso così da tradire l'agitazione del cuore.

- E che hai? che hai? - disse la contessa, staccandosi dalla figliuola e correndo al marito.

Anche Rambaldi s'era appressato al conte e con lui la contessina, che, stese le braccia, invitava il padre ad un amplesso.

- Oh! come siamo infelici... - fece il conte, chinò la testa e pianse.

Attorno, il dottor Rambaldi, la contessa e l'Irma guardavano come impauriti quella forte fibra di uomo, piegata al soffio della sventura e parevano quasi contare le lagrime, le prime lagrime che dagli occhi del conte strappava la visione chiara e perfetta del proprio stato.

CAPITOLO III.

- Non c'è più virtù al mondo....

- Che mai? C'è ancora quella delle belle donne - rispose il dottor Rambaldi.

Tutti gli uomini atteggiarono il volto all'incredulità; le signore invece fecero squillare le loro risa argentine; la Pia sola restò immobi-

scio Tolone, diretta in Egitto con istruzioni segrete. Una nota ufficiosa dice la informazione inesatta. La divisione Buge trovò dal 30 gennaio a Villafranca, ove si pose agli ordini dell'ammiraglio Vignes.

MARSIGLIA, 1. - I fornai si sono messi in sciopero. I panifici militari di Marsiglia e delle città vicine forniscono pane alla popolazione. La folla, inquieta, staziona davanti ai depositi approvvigionati. Dal panificio militare essa tentò saccheggiare un carro carico di pane.

VIENNA, 1. - L'imperatore ha consegnato oggi solennemente la berretta cardinalizia ai cardinali Gallimberti e Vaszary. Assistevano le guardie nobili del Papa Moroni e Della Porta, i delegati apostolici, e tutti i ministri.

LONDRA, 1. - I giornali, compreso lo Standard, approvano le dichiarazioni del Governo circa la politica estera.

Il Daily News dichiara vero che l'Inghilterra deve stabilire ordine durevole in Egitto, ma nessun Governo britannico onesto potrebbe pensare a restarvi in permanenza.

ATENE, 1. - Oggi vi fu a Zante una nuova scossa di terremoto. Parecchie altre case sono crollate. Credesi che vi sieno numerosi morti e feriti.

Dopo la scossa di ieri, il panico nella popolazione è enorme.

SEMPRE COSÌ

L'Italia del Popolo scrive quanto segue, e scrive bene:

« Si ha da Roma che furono firmati i decreti che nominano i commissari per l'Esposizione di Chicago.

« Sono Ungaro, Canzi, Zeggio, Guglielmo Grant, Silombra, Guetta.

« Essi già tennero al Ministero d'Agricoltura un'adunanza sotto la presidenza del ministro, per prendere gli opportuni accordi onde attuare il mandato loro affidato.

« Lo Zeggio partirà domani per Chicago.

« Quest'ultimo e un altro sono i soli che conoscono l'inglese e il paese dove devono andare.

« Potete immaginarvi che cosa potranno fare di utile gli altri in un paese così lontano, di cui non sanno nulla e di cui non conoscono neanche la lingua.

« Uno di essi, quasi premuroso di dar la misura della sua ignoranza, disse di sapere il francese.

« Evidentemente egli crede che anche là, come qui, il francese sia generalmente conosciuto dalle persone istruite: mentre invece è rarissimo il caso di trovare qualcuno che lo sappia.

« Blaine, il loro principale uomo di Stato, morto ieri, non ne sapeva una parola.

« Ora pensate che l'Italia ha là parecchi, molti dei suoi figli che conoscono da lungo tempo e il paese e la lingua e ogni cosa, che vi si son fatti posizione ed onore, che sono ricchi, indipendenti, lieti di prestar servizio alla patria.

« Quello era l'elemento in cui cerca dei buoni commissari.

« Ma è ben per questo che non vi si ricorsero.

« Del resto, si sa bene, tutte queste Commissioni, generalmente parlando, sono composte di persone che vanno a divertirsi, per la qual cosa non occorrono cognizioni molto speciali — e poi mandano il conto dell'albergo da pagare a Pantalone. »

Cronaca del Regno

Milano, 1. - L'Unione democratico-sociale ha invitato l'onorevole Napoleone Colaianni a voler tenere una conferenza a Milano, sabato prossimo, sul tema: *Gli scandali bancari in rapporto al socialismo.*

La conferenza sarà tenuta molto probabilmente alla Camera del lavoro, e vi si accenderà con biglietti d'invito.

Il Colaianni fu già una volta a Milano, per invito della stessa Associazione, ma non richiamò su di sé molta attenzione, forse perchè allora il tema da lui prescelto non aveva, come quello sugli scandali bancari, le attrattive della attualità. (Lombardia)

Mantova, 1. - Oggi, per causa finora ignota, si è suicidato con tre colpi di revolver, il cav. Giuseppe Fabrello, ex-capitano d'artiglieria ed ora impiegato nella Giuuta tecnica del Catasto.

Modena, 1. - Oggi al Teatro Comunale si è tenuto un imponente comizio contro la minacciata soppressione dell'Università.

Il teatro era gremito delle numerosissime rappresentanze di comuni, e dei solidali della città e provincia con 30 bandiere. Presiedeva il signor Menafoglio. Parlarono lo studente Lorenzi, l'avvocato Vecchi presidente della Società operaia, Devolo, l'avv. Ferrai, l'operaio Baccarani. Fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il popolo modenese, adunato in solenne comizio; conscio dei propri diritti, concorde nella inflessibilità di volerli rispettati, protesta contro la minacciata soppressione del suo Ateneo, faro luminoso di scienza e libertà; pronto a rinnovare ove il bisogno lo richiegga, sacrifici di denaro e di sangue, confida che per meschini perniciosi criteri di monopolio e accentramento di studi non si oserà infrangere il patto solenne che a Modena, aderente all'unità nazionale, assicurava l'intangibilità del suo glorioso istituto. »

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

APPENDICE

10

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

La signora Elisa, mentre il dottor Rambaldi parlava, s'era abbandonata sulla sua seggiola colla testa tra le mani e singhiozzava, come una fanciulla - immobile, oppressa, abbattuta.

Rambaldi le stava vicino e: voi lo sapete - le diceva - sono tanti anni da che vi conosco; voi mi siete cara, contessa Elisa, come una memoria lieta della vita. Non piangete; oh! guardatemi, soffro troppo, contessa, via alzate la testa; mostratevi forte; siate buona; obbeditemi...

E le andava susurrando queste parole, ohino su di lei, quasi sfiorandole la testa coi capelli, come la pietà per quell'infelice lo trasse inconsciamente appresso.

La contessa s'era alzata: guardava Rambaldi, asciugandosi gli occhi e: grazie, grazie, amico - le andava ripetendo - grazie; so che voi soffrite, lo veggio, lo comprendo, poche amico mio; come siete buono...

Rambaldi aveva stretta la destra della contessa nella sua: ambedue parevano confusi, quasi impauriti, come due ragazzi, che fanno le prime armi in amore.

A toglierli dall'impaccio bastarono i passi del conte Angelo e dell'Irma, che ritornavano a casa dall'aver accompagnato i Bettini e Giorgio alla borgata.

Anzi la contessa Lisa, appena udì il rumore dei passi, si sciolse come impaurita dalla stretta del dott. Rambaldi, facendo uno sforzo ai propri sentimenti, come ella temesse di svelare agli altri un mistero.

Appena l'Irma entrò nella sala, anelante, sconvolta nei lineamenti del volto, corse subito alla mamma, si slanciò tra le sue braccia, piangendo e singhiozzando così da straziar l'anima.

Anche il conte Angelo, questo tipo di nobiluomo che pareva insensibile a tutto, si fermò di fronte alla moglie, indispettito quasi che le lagrime tornassero ai suoi occhi.

- Ma che avete? che c'è di nuovo? - dissero quasi assieme il dottor Rambaldi e la contessa.

- Mamma, mamma, quant'è cattiva la Pia! quanto mi ha fatto soffrire!

- Anche a te, anche a te, povera disgraziata! ripeteva la contessa.

- Oh! è troppo questo - fece il dottor Rambaldi - Ma dimmi cosa ha fatto, cosa ha detto costei?

- Cosa? cosa? - Un beneficio da lei è un tormento, un'ambascia estrema - ripeté l'Irma piangendo ancora a calde lagrime come sul seno della madre le fosse dato ed ella volesse versar tutta la foga del suo dolore.

- Povera la mia fanciulla! povera la mia fanciulla! - soggiunse la contessa stringendosi al cuore la figliuola, e lagrimando essa pure

blema di statica e la custodia di Beppino suo figliuolo.

Beppino, nemmeno dirlo, se non ci fosse stata la mamma, che nelle sue astrazioni, dimentica dei compagni, tratto tratto arrestava il passo, lasciandosi precorrere di gran lunga dagli altri - Beppino era quasi sempre l'ultimo.

Gli piaceva tanto di giocare su pei colli, salendo quivi, discendendo altrove o accattando, lungo le siepi, qualche fiore d'acacia, che sovente finiva d'olezzare sotto gli irrequieti piedini del ragazzo insolente.

E il dottor Rambaldi? Oh! lui, lui era dappertutto; con Don Pasquale per ricordargli certe beccacce mangiate tempo addietro alla cura; con sora Lisa per farle un complimento; colla Pia per sospirarle accanto e guardarla con certi occhi da vecchio impenitente; infine coll'Irma e con Giorgio per essere a loro compagno nel prendere a gabbo l'ingegnere Bettini e il famoso problema di statica, ch'altro non era se non quello di cercar modo, date le basi poco solide, di rimanere egli stesso in piedi sullo sdruciolevole cammino.

- Oh! dov'è, dov'è la signora Pia? - saltò a dire il conte Angelo.

Pia non si vedeva più; la strada segnava in quel punto una curva, quasi come tentasse d'avvolgere in una spirale d'argento un grosso masso di pietra viva, che pareva posto là più per arte che da natura.

Beppino era corso via in traccia della mamma e lo si sentiva gridare: eccola qui... eccola qui... viene... viene.

(Continua)

On. Direzione del Museo Civico PADOVA 30 giugno

GIORNO PER GIORNO

Non facciamo l'onore alla stampa della greppia ministeriale di raccogliere tutte le smentite, colle quali si tenta di confondere la pubblica opinione, ormai abbastanza illuminata sopra fatti, che non si possono negare, perchè confermati da documenti e da testimonianze onorevoli.

Non tutto quello, che si riferisce alla banca bancaria sarà messo in luce dall'inchiesta governativa: di questo si può essere sicuri.

Almeno si approfittasse dei tre mesi di rinvio per mandare avanti la discussione dei progetti più necessari all'assetamento della finanza; ma da quel che pare la Camera se ne dà poco pensiero.

Si direbbe che, accettato il rinvio, i deputati che lo appoggiarono, abbiano tirato come un grande respiro, felici di essersi sollevati di un gran peso che li opprimeva, e che ora non pensino ad altro che a darsi bel tempo, e a dormire sugli allori.

È certo che le due ultime sedute parlamentari non presentarono alcun interesse, o furono impiegate alla discussione di leggende, che non offrono alcuna importanza.

I soliti organi attribuiscono questa remora dei lavori parlamentari alla mancanza delle relazioni sui progetti già presentati.

Ciò sarebbe assolutamente ingiustificato. Con un mese e più che i relatori hanno avuto dalle vacanze natalizie per compiere il loro lavoro, è inconcepibile che non si trovino ancora pronti ad annunziarne il risultato.

Crediamo piuttosto che questo sia un semplice pretesto, sotto il quale un Ministero e una maggioranza, che non hanno il sentimento del loro dovere, ch'è quello di soddisfare alle più legittime impazienze del pubblico, si cerca di nascondere il poco accordo di un partito, che non sapeva affermare ancora quale sia il suo programma economico amministrativo: poco accordo fra i membri stessi di un gabinetto, incapace di osare certe riforme alle quali la pubblica opinione non fu convenientemente preparata.

Così dicasi delle Università.

Il Ministero francese, malgrado la forte opposizione della destra monarchica e della sinistra estrema trionfò sul progetto della stampa per la repressione degli attacchi contro le Casse di Risparmio ed altri Istituti di credito o di previdenza.

La Repubblica si premunisce e fa bene. L'Imperatore Guglielmo, brindando alla flotta tedesca in un recente banchetto, propinquo alla memoria di Nelson. Questo giovane Imperatore, loquace come quasi tutti i giovani, non ha imparato ancora quelle lezioni della prudenza, che giovano sempre a chi è alla testa di un grande Stato.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. partic. del COMUNE)

Piave, 30. - In altri numeri di questo periodico ho parlato del progressivo miglioramento e della simpatia che si seppe acquistare la nuova opera-ballo *Alla Macchia* del maestro concittadino sig. GIOVANNI ERCOLANI, non solo nella estesa cerchia di questo territorio (dal momento che puossi dire che ormai nel nostro massimo tutti si son dati convegno), ma anche da forestieri venuti appositamente per apprezzare il valore artistico ed applaudire gli esecutori.

Volermi accingere ad una minuziosa rassegna sarebbe troppo arduo il compito, e per quanto fossi bene intenzionato, non farei che dare di quel capolavoro una pallida idea.

Alla sfuggita però voglio del l'atto ricordare il coro dei pescatori e pescatrici che attendono dalla spiaggia il naviglio che ritorna in patria.

Egli è di una fattura ammirabile, con piacevoli controcanti. La romanza per mezzo-cantata, « Quattr'anni o sono il bel legno che approda » ed il duetto di *Nella ed Arturo* « Lassù sulla collina » son melodie tutto amore che affasciano e trasportano all'entusiasmo.

Nell'atto 2° noto con piacere il monologo di *Mercede* « Vivete sol di miele, io vivo sol di fele » a cui fa seguito « Amor m'ha fatto beiva, è regno mio la selva ». Stupendo poi anche l'altro duetto di *Nella ed Arturo* « T'amo più della vita ».

Il 3° atto comincia con un preludio bellissimo, grazioso, sempre bissato, e che, eseguito da un'orchestra più complessa, maggiormente risalterebbe, *Mercede* nel « perchè m'assali ricordo ingrato » è sempre superiore all'aspettativa, e vi trasfonde in quei detti tanta espressione da farne risaltare a priori il contrasto che suscita nell'animo della donna a cui si tenta toglierle un casto affetto.

L'aria del bandito *Genaro* « Divina *Mercede* » ed il duetto tra *Arturo* e *Mercede* riscono sempre a perfezione. Bella poi è la scena del perdono « Arturo ti rendo » di *Mercede* e quella dei cori che invocano l'Amore prima che *Mercede* dalla roccia si getti in mare. È un finale riuscitissimo e che del dramma, scritto con un'ammirabile facilità di verso, ha un completo epilogo.

Gli *artisti*, e con ciò intendo tutti coloro che si prestano, e che son tutti *dilettanti*, lo dissi già, fanno miracoli addirittura; se non fossero poi stati guidati dalla pazienza e dalle premure del sig. ERCOLANI, non era possibile, questo è vero, attendersi un simile risultato.

Non voglio menzionare nessuno: la mia lode è che io li stimo tutti egualmente, e la maggior loro soddisfazione sia il plauso spontaneo e meritato del numeroso pubblico che accorre a festeggiarli.

Aggiungere nuovi auguri per il maestro direttore, lo crederei davvero il caso di portar vasi a Samo e nottolo ad Atene.

Ed intanto nelle poche sere che ancor ci mancano per mandare, all'altro mondo il carnevale 1893, avremo, alternativamente, *Alla Macchia* ed il *Cantore notturno*.

Anzi accenno, così alla sfuggita, che i libretti di queste due opere, stampate dalla tipografia Fabris di qui, si trovano vendibili presso la stessa a prezzo modicissimo.

L'acquisto sarà un lieto ricordo.

A proposito: il maestro ERCOLANI sta musicando un nuovo lavoro in un atto: *Il Figlio di Turiddu* (seguito della *Cavalleria Rusticana*) del giovane poeta sig. EZIO ADOLFO GERANO.

Sull'argomento ritornerò a suo tempo.

che in luogo di mantenere nell'Acquedotto le due sezioni tecnica ed amministrativa, esse in seguito si vorrebbero fondere in una sola.

Non gli pare che questa fusione possa tornare utile all'esercizio dell'Acquedotto: vorrebbe in ogni caso la prevalenza della sezione amministrativa, essendo l'ufficio di quella tecnica finito nella massima parte colla costruzione ed il definitivo assetto dell'Acquedotto.

Non insiste però su questo argomento, passa invece a considerare quale sarebbe la posizione del nuovo posto che si vuole istituire del segretario amministrativo dell'Acquedotto.

Accenna all'incertezza sulla prevalenza della parte amministrativa alla tecnica nell'epoca attuale circa l'esercizio dell'Acquedotto.

Considera i vari aspetti della questione e conclude infine che le mansioni del segretario vogliono che esso sia collocato in una posizione ottima così per autorità, come per compenso.

Non sembra però al consigliere che lo stipendio di L. 3000 sia così lauto da acquistare autorità sotto questo rispetto al Segretario, il quale d'altra parte non sarebbe compensato alla stregua degli altri, fatti i debiti riscontri.

Il Sindaco risponde al senatore Coletti che l'idea della fusione delle due sezioni tecnica ed amministrativa, fu suggerita per non portare dualismi, i quali potrebbero per avventura creare inconvenienti per il buon andamento della gestione.

Se la Giunta antepone la persona addetta alla parte tecnica sull'altra addetta alla parte amministrativa, questo, fra l'altro, fu indotto a fare per l'opportunità del servizio, perchè è logico che un tecnico possa intendersi d'amministrazione, mentre è difficile che un amministratore s'intenda di tecnica.

Nei riguardi dello stipendio al Segretario, dice essere sufficiente la paga che gli si vuole assegnare.

Levi Civita non è convinto che la relazione possa, nel suo complesso, soddisfare.

Accenna ad esempio che, secondo le proposte della Giunta, l'Acquedotto verrebbe ad assumere un carattere quasi esclusivamente commerciale.

Combatte questo principio e dimostra che lo scopo è ben differente: l'igiene e la pubblica utilità hanno il sopravvento.

Esamina ora le attribuzioni degli uffici tecnico ed amministrativo dell'Acquedotto. Il primo avrà la cura del buon funzionamento della conduttura; al secondo spettarà invece l'espansione nell'uso dell'acqua.

Le funzioni sono adunque ben distinte.

Vorrebbe che dall'ingegnere addetto all'Acquedotto si facesse un aggregato all'ufficio tecnico, specialista - sia detto così - per l'Acquedotto e l'igiene.

Osserva che non è logico parificare la gestione dell'Acquedotto, che è perenne a quella del dazio, che potrebbe cessare per volontà del Municipio.

Non vorrebbe quindi che un assessore vi fosse preposto: l'autonomia è un'idea sovrabbiata.

Da tutto ciò rileva il fatto della necessità di aumentare in tutto al Segretario lo stipendio che si propone nella relazione.

Loda il concetto della Cassa di previdenza per gli impiegati dell'Acquedotto: vorrebbe che per tutti gli impiegati municipali si facesse così.

Fuà dice che, pur non volendo far questioni personali, si discorre preoccupandosi del passato.

Crede che l'Acquedotto debba essere separato dagli altri servizi. Loda il concetto di preporre un assessore alla gestione ed applaude al concetto della prevalenza della parte tecnica sull'amministrativa. Espone vari concetti per sostenere il suo asserto.

Non vorrebbe l'aggregazione dell'ingegnere dell'Acquedotto all'Ufficio tecnico.

Turri è d'accordo con Levi Civita e Coletti nei riguardi della preponderanza della parte amministrativa sulla tecnica.

Osserva che nell'epoca delle costruzioni i capi dei due servizi erano parificati: perchè ora, finita la costruzione, si vuole che l'uno sia all'altro superiore? In ogni caso, diminuite le funzioni tecniche, si attribuisca importanza maggiore all'amministrativa.

Il Sindaco risponde ai vari consiglieri. Riguardo all'autonomia dell'Acquedotto, osserva che è logico cercar che questo servizio sia pure remunerativo.

Non acconsente all'idea di aggregare all'ufficio tecnico l'ingegnere dell'Acquedotto.

Circa la supremazia del tecnico sull'amministratore, osserva che continuamente si manifesterà la prevalenza del primo servizio.

Tvaroni difende le ragioni della Giunta, ma in un punto vi dissente. Dopo ciò si spiega: l'Acquedotto dev'essere autonomo; approva che un assessore lo diriga; vorrebbe anche la responsabilità del capo ufficio.

Lo scopo dell'Acquedotto è duplice: igienico e commerciale. Allargare la cerchia dell'Acquedotto è obbligo dell'amministratore dell'Acquedotto stesso.

Per non creare dualismi si crei un Direttore; da questo dipenderanno le due branche dell'ufficio.

Il Comitato della pesca di beneficenza a Salò in via tempo fa un invito a tutte le associazioni cui costituite, pregandole di mandare ciascuna un dono per la pesca suddetta, facendo grande assegnamento sopra il legittimo interesse che una tale cosa avesse destinato pubblico.

Lo ricordiamo alle presidenze benemerite di cotesti sodalizi che avessero ancora tardato di rispondere all'invito.

Siamo fiduciosi che considerando i lodevoli sforzi che vengono fatti per la beneficenza, ritardatari accoglieranno benevolmente la raccomandazione inviando oggetti o denaro al Comitato. - Solita sede delle Debita.

Non tutto quello, che si riferisce alla banca bancaria sarà messo in luce dall'inchiesta governativa: di questo si può essere sicuri.

Almeno si approfittasse dei tre mesi di rinvio per mandare avanti la discussione dei progetti più necessari all'assetamento della finanza; ma da quel che pare la Camera se ne dà poco pensiero.

Si direbbe che, accettato il rinvio, i deputati che lo appoggiarono, abbiano tirato come un grande respiro, felici di essersi sollevati di un gran peso che li opprimeva, e che ora non pensino ad altro che a darsi bel tempo, e a dormire sugli allori.

È certo che le due ultime sedute parlamentari non presentarono alcun interesse, o furono impiegate alla discussione di leggende, che non offrono alcuna importanza.

I soliti organi attribuiscono questa remora dei lavori parlamentari alla mancanza delle relazioni sui progetti già presentati.

Ciò sarebbe assolutamente ingiustificato. Con un mese e più che i relatori hanno avuto dalle vacanze natalizie per compiere il loro lavoro, è inconcepibile che non si trovino ancora pronti ad annunziarne il risultato.

Così dicasi delle Università.

Il Ministero francese, malgrado la forte opposizione della destra monarchica e della sinistra estrema trionfò sul progetto della stampa per la repressione degli attacchi contro le Casse di Risparmio ed altri Istituti di credito o di previdenza.

La Repubblica si premunisce e fa bene. L'Imperatore Guglielmo, brindando alla flotta tedesca in un recente banchetto, propinquo alla memoria di Nelson. Questo giovane Imperatore, loquace come quasi tutti i giovani, non ha imparato ancora quelle lezioni della prudenza, che giovano sempre a chi è alla testa di un grande Stato.

CRONACA DELLA CITTÀ

(Seduta del 1 febbraio)

A quel che pare, il pubblico non s'interessa gran fatto alle questioni importantissime che sono all'ordine del giorno per l'attuale seduta.

Nell'aula infatti ci sono poche persone, alle 8 e mezza, quando il segretario procede all'appello dei consiglieri presenti, che sono in numero di 34.

Treves, *Camerini* e *Squarcina* fungono da scrutatori.

E si passa al primo argomento, cioè alla ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per storno di fondi dalla cat. 75, art. 1 e 2 a favore della cat. 77, art. 2 e 3 del bilancio 1892.

Il segretario legge la deliberazione della Giunta, che è approvata all'unanimità.

Rapidamente si viene al N. 2, cioè alla comunicazione della rinuncia a revisori dei conti dell'esercizio 1892 dei consiglieri *Luzzatto-Dina* e *Tessaro*.

Il Sindaco legge due lettere dei consiglieri suddetti colle quali essi dichiarano di rinunciare, anche ad onta delle sollecitazioni della Giunta.

Il Consiglio, senza ulteriori indagini, passa alla nomina dei consiglieri, da sostituirsi ai rinunciataria.

Riescono eletti i consiglieri *Fanzago* con voti 36 e *Tessaro* con voti 23.

E si passa all'argomento terzo sulle normali e relativo organico per l'ufficio dell'Acquedotto.

Coletti rileva che dalla relazione appare

che in luogo di mantenere nell'Acquedotto le due sezioni tecnica ed amministrativa, esse in seguito si vorrebbero fondere in una sola.

Non gli pare che questa fusione possa tornare utile all'esercizio dell'Acquedotto: vorrebbe in ogni caso la prevalenza della sezione amministrativa, essendo l'ufficio di quella tecnica finito nella massima parte colla costruzione ed il definitivo assetto dell'Acquedotto.

Non insiste però su questo argomento, passa invece a considerare quale sarebbe la posizione del nuovo posto che si vuole istituire del segretario amministrativo dell'Acquedotto.

Accenna all'incertezza sulla prevalenza della parte amministrativa alla tecnica nell'epoca attuale circa l'esercizio dell'Acquedotto.

Considera i vari aspetti della questione e conclude infine che le mansioni del segretario vogliono che esso sia collocato in una posizione ottima così per autorità, come per compenso.

Non sembra però al consigliere che lo stipendio di L. 3000 sia così lauto da acquistare autorità sotto questo rispetto al Segretario, il quale d'altra parte non sarebbe compensato alla stregua degli altri, fatti i debiti riscontri.

Il Sindaco risponde al senatore Coletti che l'idea della fusione delle due sezioni tecnica ed amministrativa, fu suggerita per non portare dualismi, i quali potrebbero per avventura creare inconvenienti per il buon andamento della gestione.

Se la Giunta antepone la persona addetta alla parte tecnica sull'altra addetta alla parte amministrativa, questo, fra l'altro, fu indotto a fare per l'opportunità del servizio, perchè è logico che un tecnico possa intendersi d'amministrazione, mentre è difficile che un amministratore s'intenda di tecnica.

Nei riguardi dello stipendio al Segretario, dice essere sufficiente la paga che gli si vuole assegnare.

Levi Civita non è convinto che la relazione possa, nel suo complesso, soddisfare.

Accenna ad esempio che, secondo le proposte della Giunta, l'Acquedotto verrebbe ad assumere un carattere quasi esclusivamente commerciale.

Combatte questo principio e dimostra che lo scopo è ben differente: l'igiene e la pubblica utilità hanno il sopravvento.

Esamina ora le attribuzioni degli uffici tecnico ed amministrativo dell'Acquedotto. Il primo avrà la cura del buon funzionamento della conduttura; al secondo spettarà invece l'espansione nell'uso dell'acqua.

Le funzioni sono adunque ben distinte.

Vorrebbe che dall'ingegnere addetto all'Acquedotto si facesse un aggregato all'ufficio tecnico, specialista - sia detto così - per l'Acquedotto e l'igiene.

Osserva che non è logico parificare la gestione dell'Acquedotto, che è perenne a quella del dazio, che potrebbe cessare per volontà del Municipio.

Non vorrebbe quindi che un assessore vi fosse preposto: l'autonomia è un'idea sovrabbiata.

Da tutto ciò rileva il fatto della necessità di aumentare in tutto al Segretario lo stipendio che si propone nella relazione.

Loda il concetto della Cassa di previdenza per gli impiegati dell'Acquedotto: vorrebbe che per tutti gli impiegati municipali si facesse così.

Fuà dice che, pur non volendo far questioni personali, si discorre preoccupandosi del passato.

Crede che l'Acquedotto debba essere separato dagli altri servizi. Loda il concetto di preporre un assessore alla gestione ed applaude al concetto della prevalenza della parte tecnica sull'amministrativa. Espone vari concetti per sostenere il suo asserto.

Non vorrebbe l'aggregazione dell'ingegnere dell'Acquedotto all'Ufficio tecnico.

Turri è d'accordo con Levi Civita e Coletti nei riguardi della preponderanza della parte amministrativa sulla tecnica.

Osserva che nell'epoca delle costruzioni i capi dei due servizi erano parificati: perchè ora, finita la costruzione, si vuole che l'uno sia all'altro superiore? In ogni caso, diminuite le funzioni tecniche, si attribuisca importanza maggiore all'amministrativa.

Il Sindaco risponde ai vari consiglieri. Riguardo all'autonomia dell'Acquedotto, osserva che è logico cercar che questo servizio sia pure remunerativo.

Non acconsente all'idea di aggregare all'ufficio tecnico l'ingegnere dell'Acquedotto.

Circa la supremazia del tecnico sull'amministratore, osserva che continuamente si manifesterà la prevalenza del primo servizio.

Tvaroni difende le ragioni della Giunta, ma in un punto vi dissente. Dopo ciò si spiega: l'Acquedotto dev'essere autonomo; approva che un assessore lo diriga; vorrebbe anche la responsabilità del capo ufficio.

Lo scopo dell'Acquedotto è duplice: igienico e commerciale. Allargare la cerchia dell'Acquedotto è obbligo dell'amministratore dell'Acquedotto stesso.

Per non creare dualismi si crei un Direttore; da questo dipenderanno le due branche dell'ufficio.

che in luogo di mantenere nell'Acquedotto le due sezioni tecnica ed amministrativa, esse in seguito si vorrebbero fondere in una sola.

Non gli pare che questa fusione possa tornare utile all'esercizio dell'Acquedotto: vorrebbe in ogni caso la prevalenza della sezione amministrativa, essendo l'ufficio di quella tecnica finito nella massima parte colla costruzione ed il definitivo assetto dell'Acquedotto.

Non insiste però su questo argomento, passa invece a considerare quale sarebbe la posizione del nuovo posto che si vuole istituire del segretario amministrativo dell'Acquedotto.

Accenna all'incertezza sulla prevalenza della parte amministrativa alla tecnica nell'epoca attuale circa l'esercizio dell'Acquedotto.

Considera i vari aspetti della questione e conclude infine che le mansioni del segretario vogliono che esso sia collocato in una posizione ottima così per autorità, come per compenso.

Non sembra però al consigliere che lo stipendio di L. 3000 sia così lauto da acquistare autorità sotto questo rispetto al Segretario, il quale d'altra parte non sarebbe compensato alla stregua degli altri, fatti i debiti riscontri.

Il Sindaco risponde al senatore Coletti che l'idea della fusione delle due sezioni tecnica ed amministrativa, fu suggerita per non portare dualismi, i quali potrebbero per avventura creare inconvenienti per il buon andamento della gestione.

Se la Giunta antepone la persona addetta alla parte tecnica sull'altra addetta alla parte amministrativa, questo, fra l'altro, fu indotto a fare per l'opportunità del servizio, perchè è logico che un tecnico possa intendersi d'amministrazione, mentre è difficile che un amministratore s'intenda di tecnica.

Nei riguardi dello stipendio al Segretario, dice essere sufficiente la paga che gli si vuole assegnare.

Levi Civita non è convinto che la relazione possa, nel suo complesso, soddisfare.

Accenna ad esempio che, secondo le proposte della Giunta, l'Acquedotto verrebbe ad assumere un carattere quasi esclusivamente commerciale.

Combatte questo principio e dimostra che lo scopo è ben differente: l'igiene e la pubblica utilità hanno il sopravvento.

Esamina ora le attribuzioni degli uffici tecnico ed amministrativo dell'Acquedotto. Il primo avrà la cura del buon funzionamento della conduttura; al secondo spettarà invece l'espansione nell'uso dell'acqua.

Le funzioni sono adunque ben distinte.

Vorrebbe che dall'ingegnere addetto all'Acquedotto si facesse un aggregato all'ufficio tecnico, specialista - sia detto così - per l'Acquedotto e l'igiene.

Osserva che non è logico parificare la gestione dell'Acquedotto, che è perenne a quella del dazio, che potrebbe cessare per volontà del Municipio.

Non vorrebbe quindi che un assessore vi fosse preposto: l'autonomia è un'idea sovrabbiata.

Da tutto ciò rileva il fatto della necessità di aumentare in tutto al Segretario lo stipendio che si propone nella relazione.

Loda il concetto della Cassa di previdenza per gli impiegati dell'Acquedotto: vorrebbe che per tutti gli impiegati municipali si facesse così.

Fuà dice che, pur non volendo far questioni personali, si discorre preoccupandosi del passato.

Crede che l'Acquedotto debba essere separato dagli altri servizi. Loda il concetto di preporre un assessore alla gestione ed applaude al concetto della prevalenza della parte tecnica sull'amministrativa. Espone vari concetti per sostenere il suo asserto.

Non vorrebbe l'aggregazione dell'ingegnere dell'Acquedotto all'Ufficio tecnico.

Turri è d'accordo con Levi Civita e Coletti nei riguardi della preponderanza della parte amministrativa sulla tecnica.

Osserva che nell'epoca delle costruzioni i capi dei due servizi erano parificati: perchè ora, finita la costruzione, si vuole che l'uno sia all'altro superiore? In ogni caso, diminuite le funzioni tecniche, si attribuisca importanza maggiore all'amministrativa.

Il Sindaco risponde ai vari consiglieri. Riguardo all'autonomia dell'Acquedotto, osserva che è logico cercar che questo servizio sia pure remunerativo.

Non acconsente all'idea di aggregare all'ufficio tecnico l'ingegnere dell'Acquedotto.

Circa la supremazia del tecnico sull'amministratore, osserva che continuamente si manifesterà la prevalenza del primo servizio.

Tvaroni difende le ragioni della Giunta, ma in un punto vi dissente. Dopo ciò si spiega: l'Acquedotto dev'essere autonomo; approva che un assessore lo diriga; vorrebbe anche la responsabilità del capo ufficio.

Lo scopo dell'Acquedotto è duplice: igienico e commerciale. Allargare la cerchia dell'Acquedotto è obbligo dell'amministratore dell'Acquedotto stesso.

Per non creare dualismi si crei un Direttore; da questo dipenderanno le due branche dell'ufficio.

Vanzezzì osserva che questa alta direzione, secondo il progetto della Giunta, sarebbe affidata all'assessore delegato.

Sostiene la preponderanza della parte tecnica. Il Sindaco risponde alle obiezioni di *Tvaroni* e dichiara che la Giunta ha inteso di riservarsi la suprema Direzione dell'Acquedotto. Anche l'avv. *Sacerdoti* porta argomenti per sostenere i concetti dei suoi colleghi della Giunta.

Dopo di ciò si passa alla discussione degli articoli.

I.

L'ufficio dell'Acquedotto comunale è costituito in azienda autonoma, cui è preposto un assessore delegato dal sindaco.

E si passa all'articolo:

All'articolo primo *Levi-Civita* propone si sostituisca il seguente: *L'ufficio dell'acquedotto comunale è costituito in gestione separata.*

Barbaro vuole che si mantenga l'aggiunta, *all'acquedotto sarà preposto un assessore delegato dal Sindaco.*

L'articolo è approvato colla modificazione proposta da *Levi-Civita*.

II.

Tutto il personale tecnico amministrativo addetto all'ufficio, dipende immediatamente dal sindaco o chi per esso ed è cempto a norma della seguente

PIANTA ORGANICA

1 ingegnere capo stipendio di L. 3600	
1 segretario contabile » 3000	
1 magazzino scrivano » 1300	
1 cancellista » 1300	
1 esattore scrivano » 1300	
1 usciere custode con alloggio » 900	
1 capo tecnico » 1800	
2 operai fontanieri I. classe » 2200	
I » II. » » 900	
I » III. » » 720	
1 capo macchinista » 2200	
1 macchinista » 1500	
1 macchinista fuochista » 1200	
1 pulitore fuochista » 900	
1 custode a Dueville » 540	

Parlano su questo argomento: *Levi Civita*, *Fuà*, *Ugolini*, *Barbaro*, *Maluta*, il *Sindaco*, *Vanzezzì*, sulla opportunità di eguagliare la paga fra l'ingegnere e il segretario.

La pianta è approvata come fu proposta dalla Giunta.

E si viene all'articolo:

III.

La nomina e il licenziamento dell'ingegnere e del segretario contabile sono di spettanza del Consiglio comunale; le altre nomine sono deferite alla Giunta municipale e tutte di regola, vengono fatte per concorso, salvo casi speciali nei quali si riconosca la convenienza di prescindere dal concorso.

Le nomine non sono definitive se non vengono confermate dopo almeno un biennio di prova.

Su questo articolo parlano *Fanzago* e il sindaco.

Anche questo articolo è approvato.

Dopo di ciò alle 11 1/2 la seduta è levata.

LA QUESTIONE dei disoccupati

LA BENEFICENZA per i disoccupati.

XII.a Lista delle offerte

Bortoluzzi, fratelli	L. 10.-
Vallicelli Alfredo	» 5.-
Dandolo dott. Giacomo	» 5.-
Borsatti Vettore	» 1.-
Coletti Dino	» 1.-
N. N.	» 1.-
Cassini Giuseppe	» 1.-
N. N.	» 1.-
Amato Amati	» 5.-
Breganze	» 1.-
Roberti	» 5.-
Barucco	» 5.-
N. N.	» 1.-
Moretto G.	» 1.-
Pellegrini	» 1.-
Locatello	» 1.-
N. N.	» 1.-
Zammato A. rabbino	» 2.-
Montali Luciano	» 5.-
Ponti G.	» 1.-
N. N.	» 2.-
Spallazzi Mario	» 1.-
Faccioni Ferrante	» 1.-
Beggiora	» 2.-
Morelli	» 1.-
Ciocioga	» 2.-
N. N.	» 1.50
Tosi	» 1.-
Andreoli	» 50
Busato Giulio	» 50
Zennari O.	» 1.-
Rovero F.	» 1.-
Melotti	» 2.-
Casotto	» 1.-
Pioretto	» 1.-
Somma L. 74.-	
Somma in cassa » 247.40	
Totale L. 321.40	

Preghiamo i singoli sottoscrittori a mettere o le sole loro iniziali o il nome e cognome scritto chiaramente, non assumendo nessuna responsabilità per tutti i nominali sbagliati, in causa della calligrafia.

Club degli Ignoranti.

Il Club pensa ormai al buon ordine nelle sue disposizioni per le prossime feste al Salò.

Per raggiungere infatti, come è suo costume, questo scopo indispensabile ai divertimenti, ieri sera si riunirono buon numero di soci i quali ebbero l'incombenza di sorvegliare in diverse mansioni sul buon andamento delle feste.

Noi notiamo anche questo fatto con massima compiacenza.

Un dono.

Il dono è magnifico e graditissimo. Le molte che l'hanno offerto obbedirono alla gentilezza del cuore, con slancio veramente generoso, chi lo ricevette non poteva esserne più lieto.

È un grande vaso giapponese, regalato dal nobile sign. contessa *Marta Giustinian-Galli*, alla presidenza del *Club Ignoranti* per la pesca di beneficenza che si terrà in Salò.

Esso sarà l'ornamento principale del concorso alla fortuna i biglietti del quale si trovano in vendita 20 centesimi l'uno. A questo concorso non poteva toccar miglior... fortuna di questo regalo.

La presidenza del *Club Ignoranti*, con nuovo e col mezzo nostro vivi ringraziamenti alla gentile donatrice.

Memento.

Il Comitato della pesca di beneficenza a Salò in via tempo fa un invito a tutte le associazioni cui costituite, pregandole di mandare ciascuna un dono per la pesca suddetta, facendo grande assegnamento sopra il legittimo interesse che una tale cosa avesse destinato pubblico.

Lo ricordiamo alle presidenze benemerite di cotesti sodalizi che avessero ancora tardato di rispondere all'invito.

Siamo fiduciosi che considerando i lodevoli sforzi che vengono fatti per la beneficenza, ritardatari accoglieranno benevolmente la raccomandazione inviando oggetti o denaro al Comitato. - Solita sede delle Debita.

Onorificenza ad un professore.

L'illustre prof. *Marinelli*, già insegnante di geografia nella nostra Università e Preside della facoltà filologica, viene ora nella sua nuova residenza di Firenze fatto segno a nuove attestazioni dell'alta stima in cui è tenuto dappertutto.

Egli fu infatti nominato presidente di quella Società africana ed a Roma fu nominato consigliere della Società geografica italiana.

Noi abbiamo parole di congratulazione per l'illustre professore.

Onorificenze.

Con R. Decreti del 22 gennaio p. p., furono nominati Cavalieri della Corona d'Italia i signori:

Meneghelli Domenico deputo provinciale - conte *Barbaro* avv. *Ermolao*, membro della Giunta Provinciale Amministrativa - *Balzan Paolo* assessore municipale di Masi.

Agli egregi signori noi facciamo le nostre vivissime congratulazioni.

Beneficenza. (1)

Il solito ignoto benefattore, che anche stavolta si identifica *Ugo*, manda alla Congregazione di Carità L. 120 da distribuirsi in sussidi di cent. 20 ciascuno in Buoni delle Cucine Economiche a 6 poveri vergognosi della Città.

La P. O., secondo la consuetudine ed a norma anche dei desideri espressi dal donatore, rende pubblica l'offerta ringraziando.

(1) Perché non si rinnovino gli equivoci osserviamo che il benefattore non è il cav. *Ugo* ex Direttore delle nostre R. Poste.

Facilitazioni di viaggio.

In occasione delle Feste Carnevalesche che avranno luogo a Padova, la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali (Esercizio della Rete Adriatica) ha disposto perchè i biglietti di andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 4 al 14 febbraio corr. inclusi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio de giorno compreso quello del loro rilascio in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Avvertenza. - Siccome la proroga di validità, stabilita dal presente avviso, è concessa esclusivamente allo scopo di favorire il concorso del pubblico a Padova nella circostanza di cui sopra, così avvertesi che potranno fruiti soltanto quei viaggiatori che effettivamente si reheranno a Padova e per conseguenza le sezioni di ritorno non saranno valevoli se non verranno presentate alla stazione di Padova.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria dei biglietti.

Attri ingigi di cui sopra sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti giornalieri di andata-ritorno in quanto non sono modificate dal presente avviso.

La Direzione dei Trasporti.

I Coscritti della classe 1875.
Il giorno 31 gennaio è scaduto il termine per le iscrizioni dei coscritti della Classe 1875. Moltilissimi non si presentarono all'Ufficio Municipale per adempiere l'obbligo loro imposto dalla legge. Vengono dessi di conseguenza prevenuti dall'ill. sig. Sindaco, che il giornale preparatorio per la loro iscrizione resterà aperto eccezionalmente a tutto il 29 Februario corr., e che scorso questo termine si procederà senza altro alla loro iscrizione d'Ufficio.

Il ballo.
Vogliamo dare una notizia a proposito del ballo Amore ed arte, che fu già dato e si darà stasera al teatro Verdi.

Per aderire al desiderio del pubblico ed ai voti della stampa, l'Impresa ha stabilito che del ballo venga soppressa buona parte nella musica.

Se ciò servirà ad allietare meglio, facciamo altresì notare che non bisogna poi pretendere il non plus ultra della coreografia in questa stagione, dopo un'opera buona come i Pagliacci, e in una parte di spettacolo - come il ballo che si potrebbe dire di ripiego.

Lo Studente.
Ed anche questa volta ci è gradito di poter fare un elogio a quell'ottimo periodico che è lo Studente.

Esso infatti così nella parte scritta come nella figurativa ha raggiunto ormai quel grado al quale l'avevano portato gli antecessori.

Ci sono ad esempio questa volta delle spiritosissime rime e dei briosi articoli, nonché macchiette vere e parlanti di persone ben note alla città.

Dopo tutto questo, rinnovare auguri allo Studente sarebbe cosa affatto superflua.

Una recita di bambini.
I bambini dell'ottimo Giardino d'infanzia, diretto dalla signora Bareggi, daranno domenica 5 febbraio, alle ore 2 p. nella sala teatrale del Circolo Filodrammatico Padovano via Forzà n. 1458, gentilmente cooressa, una festa a beneficio dell'Istituto Rachitici e Ospizi Marini.

Il programma della festività è divertente assai: a titolo d'onore e per norma dei nostri lettori lo riportiamo completamente:

UN'ORA DI RICREAZIONE

Bambini che lavorano: — A. Monici - M. Tesoni - M. Favaretti - D. Ceconi - G. Cortelazzo - U. Montini - E. Ceconi - A. Quinziano - R. Torresan - A. Bardellini - R. Bubbio - I. Marcomini - M. Cortellazzo - R. Bassi - L. Bertolini - J. Saetta - V. Carraro - G. Monici - C. Candio.

LO SPAZZACAMINO (con coro)
Bambini che lavorano: — A. Malvestio - U. Sambo - M. Ferro - G. Ortolani - G. Randi - G. Orlandi - G. Ferro - L. D'Andrea - A. Gallo - I. Panzoni - G. Ansaloni - G. Sartorio - M. Venturini.

UN DISCORSO COI FIOCCHI
Recitato dai bambini: — A. Malvestio - S. Gabrielli.

LE PICCOLE MENDICANTI (coro).
LA MIA CARRIERA - poesia recitata da L. Pezzato.

UN GIRETTO IN TRAMVAI - scherzo recitato da O. Organo.
SIOA BRUSTOLA

Bambini che lavorano: — I. Pollino - N. Ferro - T. Segala - T. Bardellini - M. Meneghesso - G. Asaloni - M. Paolucci - M. Dalla Baratta - G. Carraro - U.

APPENDICE N. 30
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA
ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Egli va con la fronte alta, allegro, felice, e la marchesa resta esposta alle umiliazioni, alla miseria, alle privazioni d'ogni genere. Egli troverà venti famiglie premurose di dargli le loro figlie; ella non ha in tutta Parigi una porta aperta per la sua sventura. Ecco la società tale qual'è, Odilia; ecco l'uomo al giudizio del quale noi sacrifichiamo i nostri gesti, le nostre simpatie. La prima legge, la sola è questa: Oro, oro e sempre oro. Beaumarchais non direbbe più: «Sii bella se il puoi, saggia se vuoi, ma sii considerata». Egli direbbe ora: «Sii ricca» perchè saprebbe che è la stessa cosa.

— Tutti però non pensano così, Elisa; ci sono anche delle anime nobili e belle.

— Ve l'ho detto, c'è della gente veramente religiosa, ci sono dei santi preti a delle sante donne.

— Oh! gridai alzando le mani verso il cielo, o mio Dio, chiamatemi a voi, non mi lasciate vivere di più attorniate da simili inganni.

Sambo - G. Canto - E. Brestola - A. Randi.

I bambini valgeranno il trattamento con alcuni ballabili. Al piano suonerà la signorina Ottavia Egno e la festa si chiuderà con la lanterna magica.

Noi speriamo che la novità del trattamento e la bontà del programma nonchè la fama dell'Istituto Bareggi e lo scopo benefico siano d'incitamento ad intervenire allo spettacolo.

Alla Società del gaz.

L'impresa attuale degli spettacoli al Verdi ci prega di ringraziare la Società per l'illuminazione a gaz, la quale, acconsentendo ad una semplice richiesta e visto che il ricavato degli utili della stagione venne destinato a scopo di beneficenza, diede gratuitamente l'illuminazione del teatro nelle sere del 21 e 22 gennaio passato.

Noi, unendoci alla impresa del teatro Verdi, aggiungiamo i nostri elogi alla Società del gaz per questo atto che merita di essere conosciuto ed apprezzato dal pubblico.

Ladri pieni di spirito.

Che dei ladri abbiano buon umore da vendere, lo dimostra un fatto avvenuto questa notte.

Certi ladri tentarono un furto alla casa Valle fuori di Porta Portello.

Accortisi i proprietari, i ladri naturalmente scapparono, ad onta delle fatiche fatte per procurarsi un ingresso all'abitazione.

Scontenti però di questo incidentino, presero la via di circonvallazione e giù fino al gazometro, dove lo stesso Valle ha bottega di pizzicagnolo.

Ivi nessuno li disturbò; anzi fu possibile a loro di prendersi ogni comodo ed infatti, penetrati in negozio, presero, fra merci e soldi, per un valore di 300 lire.

E il Valle, scappato da un pericolo, trovò stamane che il buon umore dei ladri gli aveva giuocato un inaspettato tiro birbone.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Si rappresenta l'opera in due atti del maestro Leoncavallo: PAGLIACCI Ore 8 1/2.

SCIA RADA

Il mio primiero è in ciel più che secondo. L'inter riempie di sua fama il mondo. Spiegazione della Sciarada precedente. SAL VIA

LE SIGNORE che vogliono conservare le mani e il viso ESSENTI da rughe, screpolature, tagli, geloni e rossette, debbono, nella cattiva stagione specialmente, servirsene ogni giorno - come cold cream - della deliziosa CREMA SIMON. La sua azione sull'epidermide è quasi istantanea; si può adoperarla con la « Polvere di Riso » ed il « Sapone Simon » per dare alla pelle un soave profumo, una forza, una pieghevolezza ed un vellutato rimarcevole.

Evitare le numerose contraffazioni esigendo la firma J. SIMON, 13 rue Grange Bataillère PARIS.

In vendita presso tutte le buone « farmacie, profumerie, mercerie e bazars » del mondo intero.

Lanificio Rossi
Assemblea Generale Ordinaria
Vedi Avviso in IV pagina

— Voi avete ragione, figlia mia; avete tratto dal mio racconto una morale giusta e vera. Bisogna guardare là in alto; bisogna sperare in quello che vede, che tutto pesa alla stessa bilancia, che non fa eccezioni di persona, e per il quale l'oro, il Dio di questo mondo, è un vil fango; quello conosce i cuori e li apprezza; sa i motivi che ci guidano, le seduzioni che ci trascinano; quello giudicherà, come l'ha detto, alla stessa guisa che noi avremo giudicati gli altri; quello ci perdonerà come noi perdoniamo a quelli che ci hanno offesi.

Eravamo commosse tutte e due. Questo ritorno verso la religione penetrò fino all'anima alterata di mia cugina, come invadeva la mia. Non ci furono più confidenze in quella sera; non potevamo pensare l'una e l'altra che ad argomenti gravi.

Ne risultò però un gran male. Ella mi aveva allontanata con la sua confessione quasi cinica, e mi ricondusse sulla retta via con gli slanci della sua fede e la realtà del suo generoso esaltamento. L'avrei disprezzata, l'avrei fuggita; invece mi avvicinai a lei; cercava delle scuse, la credevo soltanto sviata; una natura così nobile non poteva essere pervertita; ella sarebbe certamente ritornata sulla buona strada, si ridimerebbe, e poi non dimenticava quelle parole di Cristo ch'ella stessa mi ripeteva.

Certo, in base all'esperienza, l'idea era sotto ogni aspetto lodevole; se la persona che scusava non avesse dovuto esercitare su me alcuna influenza, l'indulgenza mi sarebbe stata permessa.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 2 febbraio 1893

Roma 1
Rendita contanti 95,70
Rendita per fine 95,70
Banca Generale 314, —
Credito mobiliare 448, —
Azioni S. Acqua Pia 1070, —
Azioni S. Immobiliare 95, —
Parigi a 3 mesi 3, —
Londra a 3 mesi 3, —

Milano 1
Rendita contanti 95,45
Rendita per fine 95,45
Azioni Mediterr. 598,87
Lanificio Rossi 1354, —
Geniofiato Cantoni 394, —
Navigazione generale 397, —
Raffineria Zuccheri 392, —
Sovvenzioni 37, —
Società Veneta 30, —
Obblig. merid. 307, —
nuovo 3 0/0 308,50
Francia a vista 104,35
Londra a 3 mesi 46,07
Berlino a vista 128,48

Venezia 1
Rendita italiana 95,50
Azioni Banca Veneta 250, —
Società Veneta 30, —
Cot. Venez. 252, —
Obblig. prest. venez. 25,80

Firenze 1
Rendita italiana 95,05
Cambio Londra 20,04
Francia 104,30
Azioni F. M. 643, —
Mobil. 447,50

Torino 1
Rendita italiana 95,50
Rendita per fine 95,50
Azioni Ferr. Medit. 525, —
Mer. 640, —
Credito Mobiliare 442, —
Banca Nazionale 1350, —
Banca di Torino 324, —

Padova 1
Rendita in carta 98,80
Rendita in argento 98,80
Rendita in oro 110,85
Azioni della Banca 999, —
Stab. di cred. 124,90
Londra 568, —
Napoleoni d'oro 9,93

Berlino 1
Mobiliare 174,40
Austriaco 43,90
Lombardo 43,90
Rendita italiana 92,40

Londra 1
Inghese 98,916
Italiano 91 1/16

Nostre informazioni
Ai nostri telegrammi particolari da Roma, che spiegano diffusamente gli incidenti parlamentari, non che quelli riferibili alla questione bancaria, possiamo aggiungere che la matassa si va imbrogliando sempre più, e che la necessità parlamentare si ripresenta inesorabile, anche quale soddisfazione leggittima della pubblica opinione.

Nostri dispacci particolari
Zanardelli
ROMA 2, ore 8.50 a
Si vociferava che l'onor. Zanardelli ne abbia piene le tasche della presidenza della Camera e che egli voglia tornare al suo banco di deputato per godere int'ra la libertà propria e perchè - dice qualcuno - egli dovrà forse difendere il suo Ministero di Grazia e Giustizia nel Gabinetto Crispi.

Capitolo XV
Imprudenza
La signora d'Ormes piaceva tanto ad Ernesto che a me. La sua perenne allegria ci divertiva e perfino rendeva la mia.

Quando comparivano i miei sogni poetici, Elisa si burlava di me; mi chiamava Don Chisciotte, e pretendeva mi battessi contro i mulini a vento.

Amare, mi diceva, è una sciocchezza farsi amare, ha buon'ora! sacrificarsi, consacrarsi, pazzia! Ho cominciata così, e ne sono ritornata indietro, e allora sono stata felice. An-

Accogliete però la notizia con diffidenza.

Ciò significherebbe che l'onor. Zanardelli crede venuto il momento di mandare via il suo pupillo Giolitti, e forse non avrebbe torto, ma si dice d'altra parte che anche Giolitti ha delle buone ragioni per restare dov'è.

Bovio e la Destra
Mi raccontano che dopo la seduta di sabato in cui la Destra compatta votò a favore dell'inchiesta parlamentare mentre la Sinistra votò contro, assieme ai radicali legalitari, l'onor. Bovio uscendo dall'Aula disse: «D» questa volazione la Destra è uscita purificata».

Esposizione finanziaria
ROMA, 2, ore 9.35 a.
Nei circoli di Montecitorio si domanda quando spetta l'onor. Grimaldi per fare la Esposizione finanziaria che per legge si doveva fare in Dicembre.

Probabilmente l'Esposizione finanziaria la farà l'onor. Giolitti visto che egli ormai risponde su tutto e per tutti e specialmente all'onor. Grimaldi ha imposto il silenzio nella questione che interessava personalmente il Ministro del Tesoro.

Al Senato
Non si sa ancora quando sarà convocato il Senato.
Procedendo molto alla lunga i lavori della Camera si prevede che ci vorrà molto tempo prima che vi siano sedute a Palazzo Madama.

D'altra parte Giolitti fa di tutto per ritardare la riapertura del Senato poichè egli che ha ostentato tanto disprezzo per i Senatori, che non volevano convalidare il Tanlongo, ora si sente venir rosse le guance al pensiero di doversi presentare a loro mentre il Tanlongo sta alle carceri di Regina Coeli.

Di più l'agitazione in Senato contro il Ministero per la sua condotta nella questione bancaria, per le proposte di riordinamento bancario già pronunciate, è vivissima.
Si prevede una opposizione molto forte. Certo avremo in Senato delle sedute molto interessanti perchè ci sono nell'alto consesso delle celebrità economico-finanziarie assai maggiori che alla Camera.

La questione bancaria sarà ampiamente discussa.

Le Università
ROMA 2, ore 11 a.
Il Fanfulla di ieri sera nota come l'onor. Giolitti rispondendo l'altro giorno a Mecacci abbia lasciato capire che il progetto di riduzione della Università non sarà per ora presentato, e che del resto vi feci prevedere con miei dispiaceri fin dal mese scorso.

Fanfulla deplora il fatto e biasima Martini che non ha parlato alla Camera mentre l'interrogazione di Mecacci era rivolta anche a lui oltre che al Presidente del Consiglio, e si meraviglia che egli rimanga ancora al posto di Ministro.

Le domande di autorizzazione a procedere
ROMA 2, ore 11.40 a.
La notizia delle domande di autorizzazione a procedere contro alcuni deputati fu divulgata dai ministeriali sabato mattina, prima del voto, per impressionare la Camera.

Si ripeté poi con insistenza e si ripeté ancora.
Dicesi che in una riunione tenuta al Ministero di Grazia e Giustizia, presenti alcuni egregi giuriconsulti, fu stabilito, dopo lunga discussione, che il Deputato

non può considerarsi ufficiale pubblico e quindi non è passibile di azione penale per peccato.
Da tutto l'insieme risulta però chiara, evidente, la assoluta necessità dell'inchiesta parlamentare.

Il paese non può viver sotto l'incubo di dover sospettare nella sincerità e onestà dei suoi rappresentanti.
Se non si stabiliscono le responsabilità dei p chi che avranno renduto il loro voto, il paese crederà che tutti i deputati sieno corrotti.

Pur troppo le popolazioni sono sempre disposte a credere disonesti i propri governanti. Figuriamoci poi quando si dice loro che ve ne sono!

Giolitti nell'imbarazzo
ROMA, 2, ore 12.20 m.
Il FANFULLA riproduce, inserendo, il mio dispiaccio di l'altra ieri intitolato «Giolitti nell'imbarazzo» e lo commenta brevemente dicendo che rappresenta al vero la situazione e la deplora.

De Zerbi
ROMA 2, ore 12 m.
Ieri fu presentata alla Camera la domanda a precedere contro l'on. De Zerbi per la questione delle Banche.

Credesi che la domanda sarà portata domani venerdì alla Camera; nessuno dubita che sarà accordata.

Regna alla Camera viva agitazione contro la forma della domanda, che lascia sussistere sospetti su tutti i deputati.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
3 Febbraio 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 32
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

1 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	766.6	763.3	760.4
Termometro centigr.	-0.7	+0.0	+0.2
Tensione del vap. acq.	4.4	4.5	4.6
Umidità relativa	100	98	100
Direzione del vento	SSW	N	N
Velocità chil. orar. del vento	2	3	10
Stato del cielo	nebbia	nebbia	nebbia

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2
Temperatura massima = + 1.1
minima = - 1.0

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

AVVISO
La ditta BERTAN GIOVANNI, che, come gli anni scorsi, venne preferita dal Club Ignoranti per servizio caffè in Salone, crede opportuno avvisare il pubblico che non fu quella stessa che lo ebbe in occasione delle feste galeiane.

LA DIREZIONE DEL GAZ
si prega di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi di illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

Grande APPARTAMENTO SIGNORILE in Prato della Valle
Rivolgersi al custode nel palazzo VERSON.

LA NUOVA MILANO
Associazione Nazionale Cooperativa d'ASSICURAZIONI
Contro i Danni della Grandine
Fremuta alle esposizioni di Palermo e Genova colle più alte Onorificenze.
Esercizio
La SOCIETA' fa RICERCA di attivi RAPPRESENTANTI per la Provincia di PADOVA.
LAUTE PROVVISORI
Non occorre cauzione, ma ottime referenze.
Rivolgersi domanda alla Direzione Generale in Milano Via Rovello 6.

BOLLETTINO COMMERCIALE
C E R E A L I
Padova, 2 febbraio.
Mercato in ribasso per grani offerti a lire 21.50. Granoni fermi da 14 a 15. Avena a lire con scarsi acquirenti.

RODOLFO MARTIRE
Via Municipio N. 2, 3, 4
Grandioso assortimento Domino e articoli mode pel Carnovale



F.lli BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo di legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli e Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito per **PADOVA** e Provincia presso la Ditta **G. CUZZERI e C.**



Publicazioni della Premiata Tipografia Editrice FRANCESCO SACCHETTO

<p>Alcaldi A. Discorso su Francesco Petrarca letto in Padova il 19 luglio 1874. L. 1.50</p> <p>Bellavite prof. A. Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. » 60</p> <p>— Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. » 5.</p> <p>— Continuazione delle note illustrative e critiche al Cod. Civ. del Regno. Contratto di matrimonio. Padova, in-8. » 5</p> <p>— Riproduzione delle note già litografate di Dir. Civ. Padova 1873, in-8. » 8.</p> <p>Bernardi dott. L. Il Sacrificio ossia le due anime. Dramma in tre atti. Padova 1873, in-16. » 50</p> <p>— Il Maestro del Villaggio ossia Conferenze domenicali. Libro di lettura e di premio. Padova 1872, in-12. (Biblioteca scolastica). Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. » 4.</p> <p>Bertini prof. F. Giorgio e la sua educazione. Padova 1878, in-16. » 3.</p> <p>Biaggi L. Opere mediche, ordinate ed annotate dal dott. L. Stenografia Italiana secondo il sistema di Cabelberger Noë, con tavole. Quarta edizione. Padova 1881, in-12. (Biblioteca Scol.) » 1.50</p> <p>— note dal prof. Coletti e dal dott. Barbò Sonecin. Padova in-8, vol. 5. » 0.50</p> <p>Bonafanti prof. F. Elementi di Psicologia e Logica. Padova 1892 in-16. » 2.</p> <p>Borlinetto prof. A. Fotografia alle poteri indelebili. Padova 1869, in-12. » 3.</p> <p>— Trattato completo di fotografia, con incisioni. Padova 1872, in-8. » 6.</p> <p>Canestrini prof. G. Manuale di Apicoltura razionale, con incisioni. 1874, in-8. » 2.50</p> <p>Capelli A. e Garbieri G. Corso d'Analisi algebrica. Padova 1886, vol. I. » 12.</p> <p>Cappelletti pr. G. Storia di Padova dalla sua origine sino al presente. Padova 1875-76. Due volumi in-8. » 45.</p> <p>Cavagnari prof. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in-12. » 4.</p> <p>Cavaletto A. Pensieri e voti per coordinamento idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del padovano, ecc. Padova 1858, in-8. » 1.</p> <p>Cittadella conte G. L'Italia di Dante. Studi. Padova 1865, in-8. » 1.</p> <p>— in-4. » 1.</p> <p>Colbacchini A. L. Catalogo di libri rari e preziosi. Bassano 1864, in-8, vol. I. » 6.</p> <p>Coletti prof. F. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855. » 50</p> <p>— Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. » 50</p> <p>— Della Vita e degli scritti di Francesco Rognera. Padova 1859, in-8. » 50</p> <p>— Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. » 50</p> <p>Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazi onedel prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.</p> <p>Dante Alighieri. La più belle pagine della Divina Commedia con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12. (Biblioteca Scolastica) » 1.50</p> <p>Dante e Padova. Studi storico-critici di A. Gloria, E. Salvagnini, G. Dalla Vedova, P. Selvatico, E. Morpurgo, G. De Leva, G. Zanella, A. Tolomei, A. Cittadella Vigodarzere e D. Barbaran. Padova 1865, in-8. » 7.</p> <p>Del Colle G. Manuale per ramo acque e strade ed altre opere a carico dei Comuni. Padova 1842, in-4. » 5.</p> <p>De Donato Giannini prof. F. Dell'Insegnamento delle lettere italiane negli Istituti Tecnici del Regno. Padova 1873, in-12. » 50</p>	<p>De Giorgi prof. A. Esame del Corso di Diritto naturale del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in-8. » 10.</p> <p>De Leva prof. G. Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia. Volumi 1, 2, 3, 4. » 35.</p> <p>— Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova, 1867, in-8. » 60</p> <p>Dino Compagni. Le più belle pagine della cronaca Fiorentina, con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12 (Biblioteca Scol.) » 60</p> <p>Ennemoser G. Disquisizioni storico-psicologiche intorno alla origine ed essenza dell'anima umana in generale, ecc. Venezia 1853, in-8. » 1.25</p> <p>Evangelisti G. Racconti sociali. — Condizioni diverse — Storia di un uomo qualunque — In cerca di fortuna — Dal natale alle ceneri. Padova 1874, volume in-16. » 1.</p> <p>Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova, in-8. » 1.50</p> <p>— Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. » 10.</p> <p>Ferrari prof. E. Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. » 60</p> <p>Ferrari P. Il libro de la Cassa de Risparmio. Commedia in tre atti. Padova 1872, in-16. » 75</p> <p>Framarini. Margherita d'Isari. Tragedia. Padova 1855, in-12. » 1.50</p> <p>Gabelli ing. F. Il Riscatto delle Ferrovie. Padova 1877, in-8. » 2.</p> <p>Gallina cav. G. Teatro Veneziano. El Moroso della Nona — Le baruffe in fiamma. Padova 1878, Volume I.</p> <p>— Volume II: Nissun va al monte. — Una fiamma in rovina. Padova, 1879.</p> <p>— Volume III: La Chitara del papà — Mia fia. Padova 1881.</p> <p>— Volume IV: Teleri vecchi — Le serve al pozzo. Padova 1882.</p> <p>— Volume V: Tutti in campagna — Zente refada. Padova 1883.</p> <p>— Volume VI: I oci del cuor — La Mama no mor mai. Padova 1883.</p> <p>— Volume VII. Un pare disgraziato — Un zio ipocrita. Padova 1887.</p> <p>Garbieri prof. G. Trattato di Aritmetica Razionale per i Ginnasi superiori. Padova 1891, in-12. » 2.</p> <p>— Elementi di Aritmetica pratica ad uso delle scuole secondarie inferiori. Padova 1892 in-12 Sesta ediz. » 2.</p> <p>— Elementi di Calcolo algebrico ed equazioni di primo grado per le scuole secondarie inf. Padova 1885, in-12. » 2.</p> <p>— Elementi di Aritmetica e Teoria elementare dei Logaritmi fino a 10000 Quarta ed. Padova 1887, in-12. » 3.</p> <p>— Elementi di Geometria con numerosi problemi ed esercizi di disegno geometrico per le scuole secondarie inferiori. Padova 1889, in-12. Seconda ediz. » 2.</p> <p>Garbieri prof. G. Trattato di Algebra Elementare con numerosi esempi ed una copiosa raccolta di esercizi. Vol. I. — Calcolo Algebrico — Equazioni — Logaritmi. Padova 1886. L. 3.50</p> <p>— Id. Vol. II. — Teorie Complementari. Padova, 1886. » 3.</p> <p>— Complementi di Aritmetica ed Elementi di Calcolo Algebrico con tavole di Logar. fino a 10000. Padova 1886. » 3.</p> <p>Gemma A. M. Fisiologia ed Igiene del Con-</p>	<p>tadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. » 1.</p> <p>Giacomini prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai professori G. B. Mugna e F. Coletti Padova, in-8. Volumi 10. » 40.</p> <p>Goethe von Wolfgang. Herman und Dorothea. Canto I. annotati ad uso delle scuole da Marcello Caracci. Padova 1855. Seconda edizione. » 1.50</p> <p>— Herman und Dorothea. Canto II. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caracci. Padova 1883. » 1.50</p> <p>Guercioni prof. G. Un Materialista in campagna. Padova, in-8. » 2.</p> <p>— San Marco nell'arte e nella storia. Discorso. Padova 1878. » 1.</p> <p>Habenicht prof. R. Principii di Prosodia e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. Riccoboni. 1874, in-12. » 1.50</p> <p>Keller prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50</p> <p>— Cenni generali sull'Agro padovano. Padova 1853. » 1.</p> <p>— Sulla moltiplicazione delle piante. Padova 1858, in-8. » 80</p> <p>— Sull'allevamento del bestiame bovino. Padova, in-8. » 2.50</p> <p>— Sugli ingrassi artificiali. Padova 1871, in-8. » 1.50</p> <p>Landberger. Manuale di tecnica chirurgica militare. Traduzione del cav. Bini. Padova 1878. » 3.</p> <p>Landucci prof. A. Storia del Diritto Romano dalle origini fino a Giustiniano. Corso scolastico. Padova 1887-88. Fascicoli 12. » 12.</p> <p>Laurenti E. Ginnastica educativa secondo i programmi per le scuole normali femminili. Padova 1882. » 2.</p> <p>— Come la pedagogia sia necessaria alla donna. Parole lette nella scuola normale provinc. di Padova. Padova 1883, in 8. » 60</p> <p>Lemoigne prof. A. Il linguaggio degli animali con figure. Padova 1871. (Bibl. Medica) » 1.50</p> <p>Leoni conte C. Dell'Arte e del Teatro di Padova. Racconto aneddotico. Padova 1873, in-16. » 1.</p> <p>Lussana prof. F. L'Educazione degli istinti. Padova 1873, in-12. (Biblioteca Medica) » 1.50</p> <p>— Fisiologia dei colori. Padova 1873, in-12. » 1.50</p> <p>— Manuale di Fisiologia umana. Vol. I: Alimentazione e digestione. Padova 1879. » 8.</p> <p>— Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. » 8.</p> <p>— Vol. III: Innervazione. Padova 1880. » 8.</p> <p>— Vol. IV: Meccanica animale — Dispendio organico — Funzione della specie. Padova 1881. » 8.</p> <p>— Origine della specie e sua protesa trasformazione. Padova 1882, in-16. » 1.</p> <p>Luzzatti prof. L. Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. » 60</p> <p>— Prelezione ad un corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877 in-8. » 60</p> <p>Malmignani conte A. Petrarca a Padova a Venezia ed Arqua, con documento inedito. Padova 1874, in-8. » 2.</p> <p>— Programma del Corso di Diritto Giudiziario Civile Padova 1884, in-8 volume I. » 10.</p> <p>— Il Procedimento Civile e le Riforme. Studio. Padova 1885, in-8. » 3.</p> <p>Manfredini avv. G. L'Ordinamento giudiziario e le riforme. Padova 1882, in-8. » 3.50</p> <p>Manfrin conte P. Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana. Seconda ed. Padova 1872, in-16. » 5.</p> <p>— L'ordinamento delle Società in Italia. Padova 1875, in-12. » 4.</p> <p>Manin D. Della Veneta Giurisprudenza. Discorso. Venezia 1848, in-4. » 2.</p>	<p>Messedaglia prof. A. Le statistiche criminali dell'Austria con riguardo al Lombardo-Veneto. Ven. 1867, in-8. » 4.50</p> <p>— Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874. » 2.</p> <p>Minto A. L'Aurora d'un uomo grande, commedia storica in cinque atti. Padova 1864, in-8. » 4.</p> <p>Monselvi Redenti. Maria. Racconto. Padova 1872, in-12. » 75</p> <p>Montanari prof. A. Il Credito popolare in Italia. Padova 1874, in-12. » 1.50</p> <p>Morosini L. Elettori e Deputati. Brevi ricordi. Padova 1874, in-8. » 50</p> <p>Morpurgo prof. E. Alcune questioni intorno alla carità. Roveredo 1863, in-8. » 1.</p> <p>Muzzi S. Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1873, in-12. Seconda edizione. (Bibl. Scolastica). » 1.50</p> <p>Naccari prof. G. Lezioni di Astronomia nautica per i capitani di gran cabotaggio, con figure, Padova 1888 in-12. » 2.</p> <p>Orologio march. Serie cronologico-istorica dei canonici di Padova. Padova 1865. » 4.</p> <p>Osservatore Euganeo. Annuario del Giornale di Padova. Anno I e 2, in-8. » 3.</p> <p>Paganì G. B. Trattato dei possessi, secondo il Diritto Romano, francese e austriaco. Venezia 1855, in-8. » 3.50</p> <p>Portafoglio (il) militare italiano. Studi. Documenti non italiani sui teatri di guerra d'Italia e delle provincie finitime. Italia, 1866. » 2.</p> <p>Prati G. Dopo la guerra. Canto. Padova 1866. » 50</p> <p>— L'Entrata a Venezia. Canto al Re. Padova 1866, in-8. » 20</p> <p>Rabbano A. Istruzioni popolari sui Giurati ed annotazioni pratiche relative. Padova 1871. » 50</p> <p>Regolamenti universitari generali e parziali. Padova 1876, in-8. Opuscoli 5. » 1.50</p> <p>Ronconi T. Parinata degli Uberti. Dramma. Padova 1878. » 1.50</p> <p>Rosaneli prof. G. Orazione funebre sulla salma del professore Vincenzo Pinelli. Padova 1876, in-8. » 60</p> <p>Rossetti prof. F. Sul magnetismo. Lezioni di Fisica. Padova 1871, con figure. » 8.</p> <p>Rusticini C. Adolfo Nelli. Racconto. Padova 1873, in-16. » 75</p> <p>Saccardo prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. » 4.</p> <p>Saccardo dott. A. Colosco. Racconto. Padova 1874, in-12. » 1.50</p> <p>Sacchi ing. G. Piano organico di manutenzione stradale. Padova 1864, in-4. » 2.</p> <p>Salvioni prof. G. B. Le nuove leggi, esposizione popolare e sommatoria delle principali istruzioni giuridiche della legge di unificazione legislativa. Padova 1871. » 75</p> <p>Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.</p> <p>Sarfatti A. Rime veneziane con prefazione di P. G. Molmenti. Seconda edizione. Padova 1886. » 1.</p> <p>Scopoli F. Poveri e ricchi. Odi quattro. Milano 1853, in-12. » 1.20</p> <p>Schupfer prof. F. La Famiglia secondo il Dir. Rom. Padova 1876. Vol. I. » 6.</p> <p>Selvatico march. P. Il disegno elementare e superiore ad uso delle scuole private e pubbliche di tal disciplina in Italia. Part. due. Padova 1872, in-16, con tavole litografate. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. » 4.</p> <p>— Arte ed artisti. Studi e racconti. Padova 1882, in-12. » 4.</p>
--	---	---	---

(Continua)

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, Via Brera, 19 — Capitale L. 24,000,000 — Versato L. 21,600,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 5 marzo p. v. alle 1 pom. presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Sindacato sulla gestione e sul bilancio 1892, approvazione del bilancio stesso.
2. Nomina di sei Consiglieri d'Amministrazione pel biennio 1893-1894, di tre Sindacati e di due Sindacati supplenti per l'esercizio 1893.

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato dal 16 al 23 Febbraio p. v. almeno cinque Azioni Sociali: in Milano presso la Ditta G. Rossi e C. Via Foro Bonaparte 48, in Schio alla Banca Mutua Popolare, in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti e presso la Banca Popolare di Vicenza.

In luogo delle Azioni Sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di deposito rilasciate da Istituti di Credito nel Regno.

Milano, 15 Gennaio 1893.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

F. BONATELLI

ELEMENTI PSICOLOGIA E LOGICA

Lire 2

F. ZAMBALDI

Esercizi di Sintassi Latina

Lire 1

G. GARBIERI

ELEMENTI DI ARITMETICA

Lire 2

G. PRATI

PSICHE

Lire 3

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17, Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Padova 1893, Premiata Tipografia F. Sacchetto

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTI.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

ABBONAMENTO da 1. Gennaio a 31 Dicembre 1893 lire SEDICI
 (Abbonamento al Foglio Ufficiale degli Annuari Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Padova L. 15 annue.)